

LA MORTE BALLA SUI TACCHI A SPILLO

“Una veglia funebre, nella Sicilia anni Sessanta. Quale situazione migliore per ambientare una pièce comica? Paradosso, all’apparenza, che riesce però benissimo a Silvana Fallisi”.

Mariella Tanzarella, La Repubblica

“Questo spettacolo, come molte delle piccole produzioni milanesi, è un gioiellino. È un raro esempio di satira lieve che affronta i pregiudizi della società, abbattendo in primis quelli dello stesso pubblico che pensava di aver già capito tutto dal titolo.

La drammaturgia di Michela Tilli, Corrado Accordino e della stessa Fallisi torna a parlarci della Sicilia degli anni Sessanta, seguendo scia e modello di Sciascia e Bufalino [...]. La Fallisi dimostra grande abilità nella gestione dei tempi comici e di un dialetto che le appartiene quasi quanto al suo personaggio, donna austera, insegnante bacchettona della provincia siciliana.

Chiara Compagnoni, cultweek.com

Sembra quasi scontato dire che si ride molto, assistendo a questo spettacolo. Il punto però è che si ride davvero, anche quando si fa fatica a decifrare alcune frasi in siciliano stretto. Se alcune cose sono ormai entrate nell’immaginario comune, altre invece sortiscono ancora una certa sorpresa, talmente assurde da non poter non scatenare una piena risata nello spettatore.

Mariangela Lamacchia, teatro.it

C’è una morta che si chiama Vita. Un gioco di parole voluto, per mettere in scena il ciclo dell’uomo. Ma senza drammi, anzi, con raffinata comicità. [...]. È un bel cunto (racconto, ndr).

Giuseppe Matarazzo, L’Avvenire

Niente di mestamente angoscioso, anzi uno spettacolo assolutamente esilarante con una superba Silvana Fallisi, [...]. Uno spasso continuato che rivela la capacità di compiere un’analisi assolutamente convincente di situazioni sociali così diverse e contraddittorie e una satira nei confronti di bigottismo, conformismo, connivenza, mafia... grazie a una recitazione appassionata e trascinate in cui spuntano giocoforza espressioni in lingua siciliana: perché non consegnare un glossarietto di 15/20 parole tradotte per dare a tutti gli spettatori il piacere di godere meglio della mordente ironia della *pièce*? da non perdere per la singolare piacevolezza!

Wanda Castelnuovo, teatrionline.com